



SOMMARIO

1. COSA FANNO LE BANCHE

COSA FANNO LE BANCHE

Le banche italiane hanno ottenuto denaro (tanto denaro, si parla di 350 miliardi) dalla Banca Centrale Europea ad un tasso di interesse pari all'1% ed hanno potuto prestarlo a tassi maggiori. Con tale liquidità gli istituti di credito italiani hanno avuto modo di acquistare a rendimenti assolutamente vantaggiosi (pari al 4-5,5%) un'ingente quantità di titoli di Stato italiani.

Allo stesso tempo hanno chiuso, o almeno sensibilmente socchiuso, i "rubinetti" per le imprese e per le famiglie.

2. PASSERA ED I PAGAMENTI TRA PRIVATI

PASSERA ED IL PAGAMENTO TRA PRIVATI

Parte delle difficoltà che le Pmi hanno e' relativa " al sistema inaccettabile dei non pagamenti che in buona parte non sono relativi al rapporto tra la P.A. e privati ma al rapporto tra i privati stessi". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando ad un convegno di Unioncamere. E' questa " una caratteristica negativa del Paese", ha proseguito aggiungendo che la direttiva Ue sui pagamenti prevista nella primavera del 2013 " verra' anticipata" in aiuto cosi' alle imprese per le quali i mancati pagamenti rappresentano il fardello piu' pesante. La direttiva, ha aggiunto, riguardera' sia le relazioni tra privati che tra Pubblica amministrazione e privati. (ANSA).

Rileviamo con piacere che una delle criticità rilevate da Finco ha trovato autorevole sponda.

5. PROVENTI CONTRAVVENZIONALI. SIAMO FINALMENTE SULLA BUONA STRADA

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI NEL 2011 - POCHI NUMERI UTILI DA RICORDARE

6. ARRIVANO (!?) I RIMBORSI IVA PER LE IMPRESE

Secondo i dati diffusi dall' Agenzia del Territorio, nel 2011 le compravendite di unità immobiliari sono state 1.321.229, in calo dell' 1,9% rispetto al 2010, anno in cui i volumi di compravendita erano rimasti in pratica invariati rispetto al 2009. Nello specifico, le compravendite nel settore residenziale sono state pari a 598.224, registrando così un calo del 2,2% rispetto al 2010.



LAVORI PUBBLICI: ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI CHE COINVOLGONO ANCHE IL LIVELLO DI PRESSIONE FISCALE

Occorre un vasto programma di opere medio-piccole, di lavori specialistici e di manutenzione, che porterebbero immediati benefici alla comunità. Tali opere sostengono l'occupazione e l'economia, assicurando una cantierizzazione spedita e conseguenti ricadute occupazionali.

Per le Pmi del settore non ci sono quasi più lavori, anche perché non sono assegnati in un regime di libera concorrenza propriamente detta.

Il mercato dei lavori pubblici ha subito infatti delle non condivisibili trasformazioni negli ultimi anni. In primo luogo, i lavori sui quali le Pmi specialistiche possono confrontarsi sono sempre meno frequenti e sempre più marginali.

In secondo luogo, le risorse si sono drammaticamente concentrate su grandi opere ad appannaggio dei "General Contractors" con un parallelo incremento dei lavori *in house* ad opera dei concessionari di servizi pubblici.

In questo quadro diviene ancor più opportuno che la Stazione Appaltante sia garantita rispetto alla qualificazione ed alle capacità esecutive del concorrente, con riflessi su una migliore qualità delle opere, che spesso non vi sarebbe in caso di subappalto.

Ed in effetti, al riguardo, il Documento (DEF) di finanza ed economia del Governo nell'allegato infrastrutture afferma *"E' necessario intervenire in modo organico nell'assetto organizzativo della impresa di costruzioni. Le imprese di costruzione, in Italia, denunciano una relativamente bassa performance in termini di efficienza industriale. Le ragioni di ciò sono molteplici e la maggior parte di esse risiedono nella incapacità strutturale della Pubblica Amministrazione di gestire il mercato delle opere pubbliche con efficienza e razionalità. In altre parole non esiste ancora un meccanismo di selezione delle imprese che impedisca l'ingresso a quelle meno competitive ed agevoli, viceversa, la crescita industriale di quelle migliori."*

E' una affermazione significativa e tende ad affrontare in modo decisivo il problema che sta alla base della qualificazione industriale delle costruzioni in Italia.

Quanto sopra in uno scenario che vede intollerabili ritardi nei pagamenti della P.A. alle imprese ma anche tra queste ultime (vedi precedente punto 2).

In merito ai ritardi nel pagamento da parte della P.A. ci troviamo in una situazione francamente inaccettabile. Da un lato l'Amministrazione non onora i propri debiti, dall'altro invia cartelle esattoriali dopo poco tempo (che conteggiano gli interessi sugli interessi) se un privato non paga.

Questo comportamento caratterizza a stento un rapporto tra monarca e suddito ed è difficilmente tollerabile se applicato a cittadini che eleggono liberamente la loro rappresentanza politica.

Per giunta si confondono le acque affermando che se tutti pagassero le tasse, i servizi sarebbero più efficienti. Occorre certamente pagare le tasse ma non è necessariamente vero l'assunto di cui sopra.

Intendiamo affermare, con forza, che le maggiori entrate non devono essere impiegate per conservare il livello attuale di spesa pubblica o addirittura per aumentarlo. Nelle manovre che si sono succedute non solo e non tanto da parte di questo Governo, invece, anche le misure di contrasto all'evasione sono andate di fatto a coprire la spesa pubblica, su cui non si riesce a intervenire in maniera incisiva (sotto questo profilo non dare seguito alla riforma della P.A. del Ministro Brunetta sarebbe un gravissimo sbaglio. E come tale si sta purtroppo configurando).

Occorrono una serie di riforme che incidano sulla spesa pubblica riducendola drasticamente e avvii un nuovo processo di liberalizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni. Altrimenti la pressione fiscale finisce per servire allo Stato per alimentare sé stesso.



...SEGUE....

Nel 2014 la spesa corrente raggiungerà quota 700 miliardi di euro. Occorre interrompere questo circolo vizioso. Le Imprese private in caso di necessità tagliano, deve riuscirci anche l'Amministrazione Pubblica (Centrale e Periferica).

PROVENTI CONTRAVVENZIONALI. SIAMO FINALMENTE SULLA BUONA STRADA

Il Decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" convertito in legge il 24 aprile, modifica finalmente l'articolo 25 della legge 120/2010 sul finanziamento della sicurezza stradale attraverso proventi contravvenzionali.

In particolare il comma 15 dell'articolo 4 *ter* inasprisce le sanzioni contro gli enti locali che non provvedono a dare comunicazione in via informatica al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Interno dell'ammontare complessivo dei proventi contravvenzionali di propria spettanza.

Viene, infatti, elevato dal 30% al 90% il taglio agli introiti da autovelox agli enti locali che non ne certificano l'impegno ai fini della sicurezza stradale.

Si aggiunge, inoltre, che tali inadempienze, le quali rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale, debbano essere tempestivamente segnalate al Procuratore Generale presso la Corte dei Conti.

Il comma 16 del medesimo articolo prevede altresì che il decreto attuativo dell'articolo in esame debba essere emanato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge ma in caso di mancata emanazione entro tale termine, le disposizioni riguardanti la destinazione di tali proventi alla sicurezza stradale restano comunque valide ed immediatamente attuabili.

L'approvazione di tale Legge segna un'importante svolta nell'ambito della sicurezza stradale, rendendo immediatamente esecutivo il finanziamento di tale importante settore, svolta per la quale Finco si è costantemente prodigata. Occorre dare atto in proposito, ancora una volta, al Presidente della Commissione Trasporti della Camera, On. Valducci, di essere stato decisivo.

Restano ancora ulteriori aspetti che potrebbero contribuire al finanziamento della manutenzione stradale, quale l'estensione ad Anas della fruizione di tali proventi e l'ipotesi interessante di attuazione della cosiddetta "IMU 2", con destinazione per la manutenzione stradale, l'arredo urbano ed il trasporto locale.



ARRIVANO (!?) I RIMBORSI IVA PER LE IMPRESE: SAREBBE FINALMENTE UNA BOCCATA DI OSSIGENO

Oltre 2 miliardi di euro di rimborsi Iva per le imprese.

La robusta iniezione di liquidità per imprese, artigiani e professionisti servirà per pagare i rimborsi di crediti Iva. In particolare, 400 milioni di euro dovranno essere erogati già nei prossimi giorni, mentre 1,8 miliardi saranno pagati a partire dalla seconda metà del mese di maggio.

Con questa tranche la somma complessiva rimborsata nel 2012 dovrebbe arrivare a 3,1 miliardi (+14% rispetto ai 2,7 del 2011). In realtà si tratta di mezza boccata d'ossigeno perché si partiva da un pregresso devastante. Secondo i calcoli del Sole 24Ore, nel 2011 due aziende su tre hanno subito il blocco dei rimborsi in conto fiscale, con tempi di attesa che superano ormai i due anni.

Ci auguriamo, soprattutto, che a questa dichiarazione segua un'effettiva corresponsione. I ritardi sui rimborsi in conto fiscale si sono infatti aggiunti a quelli sui pagamenti.

Una marea di soldi arretrati che genera penuria di liquidità e costi insostenibili per le Pmi.

Il Pdl, con il suo segretario Alfano, ha intanto proposto la possibilità di una compensazione tra crediti commerciali e debiti fiscali. Inoltre la proposta mira ad un immediato recepimento della direttiva europea secondo la quale la P.A. ha il dovere di pagare entro sessanta giorni (Direttiva 2011/7/UE).

Bene.

Iniziamo, con l'occasione, ad applicare anche alcune regole di tutela che già ci sono

Confindustria FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail info@fincoweb.org
sito web www.fincoweb.org



La presente Newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco verso gli interlocutori rilevanti.

Tuttavia la Federazione non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari.

Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.